

ABBONAMENTI

SVIZZERA
Trimestre Fr. 6.50
Semestre » 12.-
Anno » 24.-
ESTERO
Chiedere all'Amministrat.
Un numero cont. 10
Arretrato » 20
Conto chèques XLa 145
Telefoni: Redazione 9.18
Tipografia 22.51

GAZZETTA TICINESE

QUOTIDIANO POLITICO E D'INFORMAZIONI

GIORNALE LIBERALE - RADICALE

LUGANO - VIA LAVIZZARI, 10

INSERZIONI

Annunci del Cantone e. 12
fuori Cantone » 15
Eccellenze » 20
Avvisi funebri » 25
per mm. di altezza
Piccoli cronaca » 40
larghezza di una colonna
Rivolgersi a:
PUBLICITAS S. A.
LUGANO
Telefono 27.64
Conto Chèques XLa 81

POLITICA ESTERA

Per liberarsi dalle sanzioni

La proposta argentina di convocazione dell'assemblea della S.d.N. per il 16 corr. allo scopo di discutere la situazione creata dall'annessione dell'Etiopia e quella derivante dalle sanzioni, può essere interpretata come un colpo inferto a quella politica temporeggiatrice che aveva ed ha numerosi fautori in Inghilterra e in Francia.

Il Governo di Buenos Aires formulando la sua richiesta ha ricordato che l'assemblea era stata aperta il 9 ottobre dello scorso anno, cosicché si tratta di una ripresa; esso cioè ha tratto profitto dalla decisione presa allora per ispirazione inglese di non chiudere l'assemblea, ma di aggiornarla, in modo da poter pronunciarsi sugli sviluppi del conflitto africano. Non si sa precisamente a che cosa tenda l'Argentina con la sua domanda; ad ogni modo non occorrono particolari doti divinatorie per prevedere che una riapertura dell'assemblea ginevrina coinciderebbe con un dibattito circa l'opportunità e l'utilità di mantenere in vigore o di abolire le sanzioni.

Occupandosi dell'argomento in un articolo intitolato « Società delle Nazioni e sanzioni », la « Neue Zürcher Zeitung » fa queste notevoli affermazioni: « Data la situazione in Etiopia, le sanzioni hanno completamente perso il significato originario; esse potrebbero avere ancora uno scopo in quanto il loro sussistere agisca come una certa pressione sull'Italia durante le trattative già intavolate fra Roma e Londra. Ma questa è una cosa con la quale la S.d.N. come tale non ha nulla a che fare, poiché in tali negoziati non si tratta di una più o meno problematica sicurezza collettiva, ma di una nuova delimitazione degli interessi politici ed economici delle tre Potenze che in una lunga serie di trattati hanno coperto di onerosi ipoteche l'indipendenza dell'Etiopia prima dell'entrata di quest'ultima nella S.d.N. Un ulteriore rinvio della decisione significa, come già si sa dalle dichiarazioni di Mussolini, il pericolo immediato, se anche non la certezza, che l'Italia si allontani definitivamente dalla Lega. Ciò porterebbe probabilmente allo stato attuale delle cose, ad un rapido disgregarsi della Lega ginevrina. Ora i puristi dell'idea societaria, gli Inglesi, che alcune settimane or sono volevano escludere l'Italia dalla S.d.N. possono considerare con calma questa eventualità, nella opinione che ci si trovi meglio in una Società delle Nazioni più ristretta ma più risoluta, che in una Lega che abbracci tutti ma che stipuli compromessi con la realtà sconvenienti e addirittura immorali.

Ma la grande maggioranza dei popoli la penserà diversamente. Una nuova e seria crisi della S.d.N. inasprirebbe considerevolmente la tensione in Europa, e probabilmente quanto prima ci si troverebbe di fronte a nuovi « fatti compiuti » che forse sarebbero più pericolosi per la pace che le sorprese degli ultimi mesi. Anche nella stessa Inghilterra gli amici della Lega i quali lamentano sinceramente il fatto che il destino dell'Etiopia non corrisponda all'ideale delineato nel patto, si adatterebbero alla situazione quando riflettessero che la S.d.N. ha già avuto la medesima sfortuna in un affare di gran lunga più importante e ciò non senza una responsabilità dell'Inghilterra. Quando la Mancuria venne separata con la violenza dalla Cina, la S.d.N. continuò a sussistere. Anche questa volta non è necessario che essa vada a fondo, se ci si accinge seriamente ad attuare la riforma la cui necessità da anni non è contestata da alcuno. Probabilmente la proposta argentina tende in prima linea a tale scopo. In tutta l'America del Sud regna rispetto alla S.d.N. uno stato d'animo che ha di una riforma fondamentale una necessità inderogabile. Come si vede il foglio zurigiano è esplicito nell'indicare la ragione fondamentale per cui le sanzioni economiche sono mantenute in vigore: quella di servirne come di mezzo per indurre l'Italia a prendere la via di Canossa. Nè meno chiaro è lo stesso giornale nel ricordare il clamoroso insuccesso che la S.d.N. registrò di fronte alla disinvoltata azione nipponica in Cina, insuccesso che è dovuto in parte non irrilevante alla condot-

ta più che guardando tenuta in quell'occasione dalla diplomazia britannica. Crediamo però che l'autorevole confratello di Zurigo si faccia delle illusioni circa la possibilità di un mutamento di contegno da parte degli inglesi. A Londra si è troppo inaspriti dalla successione di smentite che la realtà ha dato ai pronostici avventati dei circoli societari: tutte le carte del loro giuoco dalle quali si ripromettevano una vittoria si sono rivelate inefficaci: la minaccia e poi l'applicazione delle sanzioni, l'invio della flotta metropolitana inglese nel Mediterraneo, le difficoltà climatiche e di terreno per le truppe italiane, la guerriglia nella quale i condottieri etiopici erano decantati maestri insuperabili, l'agitazione dei popoli di colore, la mobilitazione dei più influenti organi di stampa del mondo ecc.

E desiderosi di una rivincita che salvi il loro prestigio di fronte a coloro che hanno prestato loro cieca fede, invocheranno le misure più draconiane contro l'Italia. Il loro portavoce più tipico è quel deputato Mander che da mesi va invocando sanzioni militari contro l'Italia e che lo stesso laburista Ponsonby ha dovuto richiamare al senso della realtà.

Ma lo scritto della « N.Z.Z. » contiene altre asserzioni che meritano di essere registrate. Il giornale insiste sull'indispensabilità della riforma della Lega e fa notare che essa non può essere attuata senza la collaborazione dell'Italia la quale fa dipendere tale collaborazione dalla cessazione delle sanzioni. « Che l'Italia reclami tale cessazione — prosegue l'organo radicale zurigiano — è senz'altro comprensibile. Se anche lo svantaggio economico provocato dal boicottaggio degli Stati della Lega è in certa guisa compensato dall'incremento della corrente autarchica, le sanzioni sono sentite, a

prescindere totalmente dalla situazione moralmente paradossale nella quale si trova un paese sanzionato che è tenuto a collaborare ad azioni contro altre grandi potenze che eventualmente potrebbero condurre a misure di sanzione. Oggi giorno in teoria sono applicabili tre possibilità. Si possono inasprire le sanzioni mediante provvedimenti più o meno militari, come la chiusura del Canale di Suez e in tal modo esercitare sull'Italia una pressione maggiore di quella esercitata fin qui — ma questa politica da « desperados » non potrebbe oggi entrare più seriamente in linea di conto per quanto i suoi fautori in Inghilterra si abbandonino all'illusione che il nuovo Gabinetto francese si schieri a suo favore. Si può continuare con le sanzioni fin qui applicate e palesemente inefficaci — una politica che è diventata senza senso e che è priva d'una base giuridica, come Lord Rennel, che rappresentò l'Inghilterra per undici anni a Roma ha dichiarato pubblicamente.

Resta la terza possibilità: la soppressione delle sanzioni entro il più breve termine. Che l'iniziativa dell'abolizione debba partire dall'Inghilterra, la quale già a suo tempo ha imposto la loro applicazione, è già stato esposto da settimane su queste colonne ed oggi lo si ammette dovunque. L'assemblea della S.d.N. non potrebbe eliminare questa necessità penosa per il prestigio del Governo britannico, ma velarla caritatevolmente. Ma ciò può avvenire solamente se Londra vuole una distensione fra le due grandi potenze che lottano per l'egemonia nel Mare Mediterraneo.

La « Neue Zürcher Zeitung » è ottimista e rileva i segni di tale distensione vuoi nel linguaggio della stampa italiana vuoi nell'atteggiamento di sempre più vasti circoli del mondo britannico. Ma quando anche Palazzo Venezia e la Downing Street volessero effettivamente il componimento del dissidio, i pacifisti più o meno ligi al verbo della 3.a Internazionale rinunceranno alla loro agitazione tendente a far scatenare un conflitto mondiale?

una numerosa produzione di articoli dai titoli « Le Grotte di Postumia », « La motonave Neptunia classe unica », « Istantanee napoletane », « La nuova fisionomia di Trieste » altrettanto veristi quanto efficaci. La « Suisse Libérale » ha due superbi articoli: « Trieste Postumia » e « Atmosfera di Vittoria ». La « Tribune de Genève » reca una vivace corrispondenza dal titolo « Una nuova maniera di fare il giro d'Italia ». Il « Corriere del Ticino » con parecchie interessanti corrispondenze che esaltano le varie tappe della escursione in Italia. La rivista « Zürcher Illustrierte » dedica a sua volta pagine intere di documentazioni fotografiche sull'Italia largamente commentate.

Questa è la vasta produzione propagandistica già apparsa sui giornali e riviste svizzere fino ad oggi e che testimonia il vivo successo ottenuto dal viaggio di studio della comitiva dei giornalisti svizzeri in Italia.

Questa pubblicazione è incompleta. Anche le « Bâsler Nachrichten » hanno pubblicato due articoli: senza ricordare il « Giornale del Popolo », già noto a « Libera Stampa ».

Chiarezza
Ecco una frase limpida: « Il fascismo è la prerivoluzione, l'antirivoluzione, l'incrostazione di un classismo antieconomico e impolitico che arresta ogni vitale evoluzione così individuale come di masse. Paternalismo, codinismo, ancien régime. Mussolini è tornato, a venti secoli di distanza ai simboli della vecchia e superata epoca romana. Hitler torna al Walthalle ».

Dopo di ciò chi non capisce di colpo la natura del fascismo?
Il guazzabuglio citato è tolto da un articolo di fondo di « Avanguardia ».

Preghiamo i nostri lettori di non dimenticare « l'incrostazione del classismo antieconomico che arresta la vitale evoluzione degli individui ».

Mistero
Se il fascismo « incrostazione del classismo antieconomico arrestasse la vitale evoluzione degli individui » come dice « Avanguardia » noi riteniamo che prima di sera tutto il mondo sarebbe convertito al fascismo per tale scoperta meravigliosa.

Chi infatti non si farebbe fascista per fermare la sua evoluzione verso la vecchiaia e per mantenersi la sua giovinezza o almeno quel che ancora gli resta di giovinezza? Lo scrittore di « Avanguardia » dovrebbe rileggere quel che scrive e non usare parole più grandi di lui.

In Italia

L'arrivo di Badoglio a Roma

ROMA, 3 ag. — Ricevuto da Mussolini e dai rappresentanti delle autorità civili e militari, è giunto a Roma oggi alle 13 il Vice re d'Etiopia maresciallo Pietro Badoglio. All'arrivo assistevano i rappresentanti delle forze armate, costituiti nella grandissima maggioranza da generali ed ufficiali superiori.

Mussolini si è recato alla stazione poco prima che il treno di Napoli arrivasse. L'incontro fra il Capo del Governo ed il Maresciallo Badoglio è stato cordialissimo. Il maresciallo era accompagnato anche dalla consorte, alla quale è stato offerto in omaggio un fascio di rose. Mussolini e Badoglio, dopo aver passato in rivista i reparti armati in servizio d'onore, si sono intrattenuti per brevi istanti in conversazione nella saletta reale. Quando, su due automobili il Capo del Governo ed il Vice re d'Etiopia hanno lasciato la stazione, sono stati acclamati dalla folla che sostava sul piazzale esterno.

Schuschnigg a Viareggio

ROMA, 3 ag. — Il Cancelliere austriaco dr. Schuschnigg ha proseguito per Viareggio, ove, secondo quanto si annuncia ufficialmente, passerà il periodo di riposo per il quale è venuto in Italia.

Per favorire gli studi minerari

ROMA, 3 ag. — In relazione ai recenti provvedimenti presi nell'intento di potenziare al massimo l'attività della nazione italiana nel campo delle ricerche e delle coltivazioni minerarie si annuncia che il Capo del Governo ha deliberato di istituire dieci borse di studio per gli studenti di ingegneria che si specializzeranno negli studi minerari.

Altri scontri e attentati in Palestina

GERUSALEMME, 3 ag. Reuter — Le sparatorie continuano in parecchie città della Palestina. Non si segnalano però vittime. La scorsa notte una pattuglia di agenti di polizia inglesi è stata accolta da un nutrito fuoco in una via di Gerusalemme. Nessun agente è però stato colpito. Le perquisizioni compiute nelle case vicine al luogo dell'attentato non hanno dato alcun risultato.

Due ponti sulla strada di Hebrun hanno subito un attentato alla dinamite. I ponti non possono più servire, ora, che per il passaggio di vetture leggere. Dei fili telefonici sono stati distrutti lungo la stessa strada, su un lunghezza di 1500 metri.

Cronache svizzere e estere

Programma straordinario per il traffico turistico

(s.m.). Il Consiglio federale sottopone alle Camere un messaggio concernente le misure da prendersi per un'azione straordinaria di propaganda in favore del turismo, azione per la quale sarà domandato un credito di mezzo milione. Le Camere si pronunzieranno in merito durante l'attuale sessione.

Il Consiglio federale accenna nel suo messaggio alla grande importanza che il traffico turistico assume per il nostro paese ed espone, in cifre, le perdite subite in questo campo negli ultimi anni. A suo avviso, la crisi turistica, l'ampiezza inquietante che essa assume da qualche tempo, le previsioni sfavorevoli dell'avvenire giustificano certe disposizioni e nuove spese in favore del turismo, oltre il mantenimento delle misure di soccorso già adottate da parte della Confederazione. Nel dominio della propaganda turistica, il Consiglio federale pensa particolarmente ad una nuova riduzione dei prezzi di trasporto. Si tratta anzitutto delle riduzioni accordate agli stranieri dalle imprese di trasporto e che dovrebbero essere portate da 15 al 30 per cento, nonché il rimborso agli automobilisti stranieri del dazio sulla benzina, abbuito fissato ora a 15 centesimi per litro. S'intende inoltre intensificare la propaganda in favore del turismo in quei paesi che non oppongono eccessive difficoltà ai viaggi di vacanza, di cura o di sport all'estero. In questo campo dovrà essere eseguito un programma immediato che deve permettere, da una parte, di sormontare le difficoltà che potrebbero compromettere i risultati della prossima stagione estiva e, dall'altra, di prendere delle disposizioni in vista della stagione d'autunno.

Le prossime votazioni federali

(s.m.). Due fra le numerose iniziative ancora pendenti saranno sottoposte fra brev' al voto popolare. Il Consiglio federale sottoporrà alle Camere, ancora durante l'attuale sessione di giugno, i suoi rapporti su due domande d'iniziativa, e precisamente sull'iniziativa per la tutela dei diritti popolari in materia fiscale e sull'iniziativa contro la massoneria. Si apprende che il Consiglio federale proporrà il rigetto di ambedue le iniziative. Quella per la tutela dei diritti popolari in materia fiscale venne lanciata da un gruppo ginevrino e raccolse numerose adesioni in tutta la Svizzera. L'iniziativa venne deposta alla Cancelleria federale nel dicembre 1934, con 103.700 firme. L'iniziativa domandante il divieto delle società massoniche venne presentata nell'ottobre 1934 da un comitato dell'Azione elvetica, in Lutry. Questa iniziativa ha raccolto 56.200 firme. Rimangono oggi ancora in sospeso altre otto iniziative. La serie delle votazioni popolari si aprirà colle due iniziative sopramenzionate.

In Belgio

Per l'abolizione delle sanzioni

BRUXELLES, 3 ag. Havas. — Il Visconte Carlo Terlingen, presidente dell'Unione belga per l'abolizione delle sanzioni, è stato ricevuto stamane dal re, al quale ha consegnato una petizione firmata da circa 15.000 cittadini belgi e chiedente l'abolizione delle sanzioni economiche contro l'Italia.

Sciopero nel porto di Anversa

ANVERSA, 3 ag. Havas. — Lo sciopero è generale nel porto di Anversa. Data l'estensione del movimento i dirigenti del sindacato socialista hanno assunto la direzione dello sciopero. Gli scioperanti reclamano un aumento di salario in ragione di 14 franchi al giorno. I giornali di Brusselle danno grande importanza a questo sciopero. Il Soir annuncia che forti distaccamenti di agenti di polizia occupano i quartieri marittimi della città.

Il Negus giunto in Inghilterra

LONDRA, 3 ag. Havas. — Il piroscifo Oxford con a bordo il Negus ed il seguito è arrivato a Southampton. Il dr. Martin ministro etiopico a Londra, accompagnato da un amico personale del negus, è salito a bordo per salutare l'ex sovrano. Nessun'altra persona è stata autorizzata a salire sulla nave. Il Negus, accompagnato dal duca di Harwar, dalle sue due figlie e da ras Kassa ha ricevuto l'invito diplomatico sul ponte del piroscifo. Quindi, dopo aver scambiato i saluti d'uso, il negus col ministro sono entrati nel salone della nave loro riservata. Mentre si svolgeva il colloquio nelle vicinanze del porto si andava riunendo una folla numerosa e silenziosa.

Il negus, dopo il colloquio col ministro, lasciava la nave e con la famiglia ed il seguito prendeva posto in un treno speciale, che partiva alla volta di Londra. Il bagaglio e parecchie casse, che contengono una forte quantità di oro, sono state collocate su un furgone speciale e strettamente sorvegliate.

LONDRA, 3 ag. Havas. — Il Negus è arrivato alla stazione di Waterloo alle 16.55.

In Inghilterra

L'affare Thomas

LONDRA, 3 ag. — Lo scandalo delle indiscrezioni fatte sul bilancio preventivo inglese, prima che esso fosse portato a conoscenza della Camera, occupa nuovamente la stampa e l'opinione pubblica inglese. Il rapporto del Tribunale pubblicato ieri sera, accusa apertamente il ministro delle Colonie Thomas, di essere l'autore delle indiscrezioni che hanno causato seri danni allo Stato. L'ex ministro ha fatto delle rivelazioni a due personalità che ne hanno approfittato per fini personali. Si esclude che il Governo prenda misure contro Thomas prima che il rapporto sia esaminato dalla Camera dei Comuni. Il delicato dibattito avrà luogo nella prossima settimana.

I giornali dedicano stamane allo scandalo largo spazio. Il Times critica la pubblicazione del rapporto del tribunale e difende, sia pure timidamente, l'ex ministro delle Colonie. Il Daily Telegraph e la Morning Post mettono in rilievo la correttezza dei tribunali inglesi mentre il laburista Daily Herald si domanda se Thomas potrà rimanere nel Consiglio privato, se potrà continuare nel suo mandato di deputato e se non dovrà invece essere citato davanti al tribunale per violazione dei doveri pubblici e per abuso del segreto di Stato.

Grandi al Foreign Office

LONDRA, 3 ag. Havas. — Il ministro d'Italia Grandi è stato ricevuto oggi nel pomeriggio al Foreign Office.

Gente che vuole l'inasprimento delle sanzioni

LONDRA, 3 ag. — Il Congresso della Federazione internazionale delle unioni per la Società delle Nazioni, riunite a Glasgow, ha terminato i suoi lavori con una seduta pubblica nel corso della quale il belga Rollin ha dato lettura della risoluzione concernente il conflitto italo-etiope elaborato dalla commissione politica. La risoluzione, approvata all'unanimità, invita i membri della Società delle Nazioni a continuare i loro sforzi collettivi allo scopo di raggiungere una soluzione del conflitto accettabile per la Lega. La soluzione dovrebbe restaurare i diritti dell'Etiopia. La risoluzione si pronuncia poi a favore del mantenimento delle sanzioni e, se necessario, del loro inasprimento. Un delegato inglese ha suggerito l'embargo sulla navigazione a destinazione dei porti italiani.

La situazione in Francia il dilagare dello sciopero da Parigi nelle province

PARIGI, 3 ag. — A mezzogiorno, secondo informazioni raccolte presso i sindacati operai, 231 officine erano colpite dallo sciopero nella Senna e nella Seine-et-Oise. Il numero degli scioperanti ascendeva a centomila.

Il personale di una ventina di officine ha ripreso il lavoro nella mattinata. Per contro, il personale di altre sessanta aziende ha aderito al movimento. Segnaliamo le officine Hotchkiss, Renault, Thomson-Houston, ecc. Si constata pure una minacciosa estensione del movimento alle industrie alimentari. E' segnalata la sospensione del lavoro nell'officina del gas a Nanterre. Il personale dei depositi Ollida, ove sono immagazzinati prodotti alimentari per un valore di 10 milioni, si è rifiutato di continuare il lavoro, nonostante l'intervento di un delegato della Confederazione generale del lavoro.

L'estensione del movimento all'industria alimentare e dell'approvvigionamento è di una gravità tale che preoccupa vivamente le sfere ufficiali.

Hanno aderito allo sciopero anche gli operai delle officine Peugeot a Autenail. Fino al tardo pomeriggio non si è registrato alcun incidente. Da notare che la situazione si modifica di ora in ora, da località a località. E' materialmente impossibile fornire dati precisi e tracciare un quadro esatto delle condizioni in cui si svolge il vasto movimento sociale.

Il Ministero dell'Interno comunica che lo sciopero dilaga verso il nord. A Lille gli operai hanno occupato le officine metallurgiche Fives e gli stabilimenti della fabbrica di motori Peugeot. Anche la grande città industriale di Nantes è colpita dallo sciopero. Gli operai della compagnia generale di costruzione di locomotive Batignolles hanno sospeso il lavoro.

Il Gabinetto Sarraut si dimette oggi

PARIGI, 3 ag. Havas — I ministri ed i sottosegretari di Stato terranno domani l'ultima seduta nel corso della quale procederanno alla firma della lettera di dimissioni collettive del Gabinetto. I membri del Governo si recheranno poi all'Eliseo, ove Albert Sarraut consegnerà i poteri al capo dello Stato.

I diversi gruppi politici già costituiti si sono riuniti stamane per preparare l'elezione dell'Ufficio della Camera, che avverrà domani. E' stato realizzato facilmente un accordo sulla candidatura alla presidenza della Camera di Herriot, designato dai socialisti, dai comunisti, dai radicali-socialisti e dall'Unione socialista.

Segnalazioni

Una citazione singolare

« Libera Stampa » pubblica una protesta della « Lega internazionale per il Cristianesimo » contro la vittoria etiopica.

La cosa è gustosissima: non per il documento in sé, che è un prodotto di quella mentalità puritana protestante che è alla base del sanzionismo delle masse inglesi: ma per il fatto che la Lega « Per il Cristianesimo » è da anni specializzata nell'inviare ai giornali le sue proteste e le sue lamentele contro la Russia sovietica e il trattamento fatto in Russia alla religione.

« Libera Stampa », per quanto ci consta, non ha mai preso sul serio la Lega per il Cristianesimo quando criticava la Russia e non ha mai pubblicato i comunicati della Lega per il Cristianesimo.

Ma oggi che quella Lega si leva contro l'Italia il foglio dei rinnegati italiani non può mancare di riprodurre il comunicato.

Tu ed io

La polemica guadagna talvolta in chiarezza e in efficacia se abbandona il fraseggiare in « noi » e in « voi » per tornare alle due prime persone del singolare: io e tu.

Non che in generale « io, io io », sia forma simpatica: non che il mettere il proprio nome in vista sia dimostrazione di molto gusto. Talvolta però è necessario.

Oggi ad esempio « noi » siamo in polemica con « voi » democratici a proposito delle alleanze coi conservatori.

« Noi » liberali siamo accusati di aver votato per i conservatori nella distribuzione dei dicasteri a Lugano: e accusiamo « voi » democratici di aver votato per i conservatori nella distribuzione dei dicasteri a Bellinzona. Le due accuse così esposte si compensano.

Non così se si abbandona il plurale e si torna al singolare.

In tale caso si può dire: Io, che scrivo la « Gazzetta Ticinese » e il « Cittadino » non ho votato per alcun conservatore: né per lo on. Janner né per l'on. Bordoni; tu che scrivi « Avanguardia » (e preghiamo l'on. Mazza di non offendersi per l'uso di questo pronome dovuto alla necessità del nostro ragionamento e non a mancanza di rispetto) tu hai votato per l'on. Peppo Lepori.

« Io » non ho fatto alcuna combinazione con i conservatori né a Lugano né a Locarno: « tu » hai combinato un pieno accordo con i conservatori di Bellinzona.

« Io », che dovrei essere uomo di destra sono puro di ogni personale contatto a destra: « tu » che dovrei essere uomo di sinistra hai concluso con l'on. Lepori una bella combinazione.

Il viaggio

La gita offerta da enti del turismo italiano ad alcuni giornali svizzeri (fra i quali la « Gazzetta Ticinese », che se ne onora) diventa per « Libera Stampa » un'ossessione. Basti dire che a tale gita dedica ora il suo articolo di fondo.

Il redattore del foglio socialista dovrebbe avvedersi che tutto il Cantone fa le grasse risa a loro spese per le loro molteplici e continue manifestazioni di stizza provocate dalla loro esclusione dal novero degli invitati.

Nell'articolo odierno gli arrabbiatissimi scrittori socialisti inveiscono contro la « Gazzetta Ticinese » e il « Giornale del Popolo », perché, dopo la gita, secondo le tradizioni del giornalismo onesto e corretto, hanno pubblicato degli articoli in cui davano notizia di ciò che i giornalisti invitati avevano visto.

« Libera Stampa » è scritta da gente che ignora le norme più elementari del vivere civile e però l'articolo non fa meraviglia. Noi però dobbiamo dirle che l'invito fatto da enti turistici a giornalisti è un accordo tacito fra galantuomini; quello che oggi si dice « gentlemen agreement »: nel senso che l'Ente Turistico pone a disposizione dei giornalisti i mezzi perché essi vedano delle cose notevoli: e i giornalisti per contropartita si assumono di dire quello che hanno visto, oggettivamente.

Questo sistema, come già si disse, è alla base dell'attività giornalistica e solo la gente di comprendonio corto e di abitudini servili può ritenere che vi sia in ciò qualcosa di men che onorevole per i giornalisti e per i giornali.

Il giornalista è invitato ovunque, e non solo alle crociere, perché sia in grado di riferire sul giornale, a vantaggio di chi lo ha invitato. E gli inviti sono accettati dal giornalista perché gli consentono di svolgere la sua attività non per il vantaggio che sembrano procurargli.

Di questo parere furono anche gli altri giornali che inviarono un redattore alla gita che ha suscitato tanta ira presso « Libera Stampa ». Tanto è vero che la « Gazzetta Azzurra » di Genova può scrivere:

« Importanti articoli sull'Italia sono usciti in questi giorni per cura dei colleghi svizzeri partecipanti alla escursione attraverso l'Italia ».

Il Journal de Genève pubblica una serie di articoli dai titoli « Da Trieste a Napoli », « Il miracolo di S. Gennaro », « Le Grotte di Postumia » che offrono pretesto ad uno studio entusiastico e colorito sulla nuova Italia Fascista. La Gazzetta Ticinese reca